l'imperio, e spendere che a le spese molto meglio, e non getto, et ringratia Iddio sempre più di benefi
chi ha voluto fare alli Principi con darli l'essempio
del S.r Ozia, et del Re Saul, et di ciò, che avvenne
essi a quelli, come a questo, benche essa Maestà non
et non vestisse in vista placibili dicis, et peculiares di
bracchi a Saul. Si essentava sua M.tà che ne dovesse
pubblicare di lasciare sua S.tà fatto da parte; Il capo
della Relig.ne per le ne era stata fatta mentione nella
intimatione sudetta. Questa estate passata
fu in Polonia avisato di Lettere con certi Dati
da alcuni a S. M.tà di fare nella pub.ca chiesa una
concordia per Causa Relig.nis et trovandomi sin allora
N. S. di fe. mei fatto sapere essere ancor di servitio di
Sua M.tà, ne avvisai S. S.ne et scusandomi da andare
con opportunement con mostrarli l'importantia di
quello, che ne seguirebbe a trattare, mi fu risposto
che S. S.tà era certificata che non vi si trattarebbe di
Relig.ne ne io replicai altro, et Pettone ne vsai l'istes
sione, che V. S. Ill.ma sarà veduta, et che con detta
bora

bora mi è di S. M.tà dalla quale io sono scritto con l'ult.
mi, sua si da tanto, et fare.

Al Car.le Pecorara.

L'altr'hier Mons.r l'Elettore di Colonia mi mandò un suo Can.co a dire,
che quando non mi fosse incomodo Eucrittho voleva venire
il dì seguente a parlarmi, et che mi pregava di non
Eucr per male di essendo alquanto tardo mi parlerebbe
per Interpete, perche gli pareva di poter meglio
esprimer meglio il suo concetto, ma intendo meglio
quello, che io dicevo. Di sua che a me sarebbe caro
fuor quello, che trattasse con molto a S. S. Ill.ma et che
dove potrei farli servitio, lo farei molto pronta
et volontieri, in somma, che in qualunque modo
le parevo di trattar meco, che a me sarebbe grato
egualmente. Hier sera poi la m.te di nuovo il sudetto
Can.co ad iscusarsi di essere stato molto impedito,
pregandomi a pigliare per buona parte la dilatione, a
che parimenti io li risposi con ogni dimostratione di